

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio 8 -50131 FIRENZE - Tel.055 587642

Dicembre ci porta l'Avvento, il tempo col quale iniziamo il nuovo anno liturgico. Accendiamo una luce di speranza nel buio che cresce e rimotiviamo l'attesa di ciò che non passa. Prima che Marco ci lasci e ci affidi a Luca nel nuovo anno, rileggiamo il capitolo tredicesimo del suo Vangelo, di cui abbiamo ascoltato qualche versetto nella trentatreesima domenica ordinaria.

Gesù pronuncia il suo discorso apocalittico, poco prima dell'arresto e della condanna a morte, uscendo dal Tempio. Da pochi anni Erode il grande aveva restaurato e ampliato quella costruzione che era l'orgoglio di Israele e si ergeva a sfidare i secoli. Anche i discepoli sono affascinati dalle imponenti pietre e dall'architettura del Tem-

Gesù ghiaccia i loro entusiasmi sentenziando: non sarà lasciata qui pietra su pietra! Poi le due coppie di fratelli, Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, lo prendono in disparte sul monte degli Ulivi, curiosi di saperne di più e Gesù diventa un fiume in piena: tutto sarà distrutto, ridotto a un cumulo di macerie, ma non sarà la fine ultima! Ancora guerre, carestie, epidemie, terremoti e migrazioni, a ogni generazione la sua tragedia; anche i credenti non saranno risparmiati: false promesse di felicità sedurranno molti, i legami più sacri saranno traditi, si

genere, profanata la santità e irrise le tradizioni, anche miracoli e apparizioni serviranno a ingannare i fedeli; solo dopo tutto questo verrà la fine, di cui ogni catastrofe nazionale, familiare e personale è segno e anticipazione. Insomma, infiniti disastri prima di guello ultimo e definitivo,



la cui data solo il Padre conosce. I discepoli ammutoliti si chiedono: ma cosa rimane, cosa resiste, se tutto implode e viene meno? Ed ecco Gesù con la sua pretesa pazzesca: cielo e terra passeranno ma le mie parole non passeranno! Di lì a poco tutto crollerà su di lui, trionferanno i suoi nemici, sole e luna per lui si oscureranno: così deve essere, così sta scritto. Tre volte lo ha annunciato mentre saliva a Gerusalemme: il seme del Regno deve cadere per terra per portare frutto, il grano va macinato nelle mole, l'uva pigiata nel tino. Tutto sta per compiersi: Gesù convoca i suoi per l'ultima cena e in gesti e parole consegna loro il suo testamento. Il pane si spezza manifesteranno cattiverie d'ogni perché ognuno si nutra, il vino si

versa perché tutti brindino: prendete mangiate, prendete bevete! Ora davanti a lui sta la Croce, la Morte e il Padre. Il discorso apocalittico si era concluso con tre immagini: un rametto di fico, una porta che sta per aprirsi, un padrone che torna. Gesù abbraccerà la Croce, varcherà la porta della Morte e tornerà al Padre. Questa sua decisione tutto trasformerà: la realtà umana, fragile come un ramoscello o come un'esile porta percossa, si aprirà all'attesa del padrone che torna in casa sua. Così per noi i rami dell'albero della croce si fan più teneri, sotto la scorza scorre nuova linfa, dietro la porta un volto conosciuto, anche le catastrofi si aprono alla speranza: l'estate è vicina!

Siamo ancora in autunno ma il Signore è vicino, è alle porte. Bisogna vegliare: le nostre sterili rigidità accoglieranno l'annuncio evangelico facendosi tenere e feconde? Le barriere che innalziamo a nostra protezione e difesa si trasformeranno in porte d'accesso al mistero che bussa? Il Signore ci ama e saprà stupire chi trova sveglio facendolo suo commensale (cfr. Lc. 12,37).

Come dice il mistico Silesio:

"O soave banchetto! Dio stesso sarà vino sarà cibo, mensa e canto, che lui stesso imbandirà"

don Alessandro



Cento anni fa

#### L'ADDIO DI UN GENIO DELL' OPERA LIRICA

"gli enigmi sono tre una è la vita' (Turandot II atto)

1 29 novembre 1924 moriva a Bruxelles presso l'Institut de

farto e dopo poche ore la morte.

con sé gli appunti sul finale dell'opera Turandot, del secondo atto del Tristano e Isotta di Wagner. a cui lavorava da due anni e che non sapeva come concludere. In una lettera scrive: "...sono grave...ti puoi immaginare il mio animo. Turandot? ... non averla finita, quest'opera, mi addolora. Guarirò? Potrò finirla in tempo?". Accanto alla preoccupazione di non riuscire a far trasformare un "episodio sinfonico" basato sulla trasformala gelida principessa in una donna innamorata, c'è anche la paura di non sopravvivere e non poter tornare a casa. E così avvenne infatti...

Il finale fu rifatto ben quattro volte, si dovette sbrogliare la matassa con l'espediente musicale da lui meno amato: il duetto. Puccini, che ama i

Siamo a Pekino, la principessa Turandot, gelida e crudele verso il sesso maschile per un passato episodio di violenza e morte di una sua ava, propone tre enigmi ai suoi pretendenti e fa uccidere chi non li risolve. Solo l'inatteso e improvviso amore per Calaf, alla fine, potrà trasformarla... (ma quest'ultimo passaggio non sarà di Puccini)

la Couronne, il maestro Giaco- sentimenti individuali preferisce usare "l'aria", mo Puccini. Fumatore accanito, soffriva da tem- considerando il duetto un espediente "distensivo" po di forti dolori alla gola, e gli avevano diagno- o un mix di arie. Scrive ai suoi librettisti (Adami sticato un "carcinoma laringeo". A Bruxelles e Simoni): "Urge commuovere alla fine! Niente venne sottoposto ad un difficile intervento chirur- retorica! Il travaso d'amore deve giungere come gico, ma dopo l'operazione sopraggiunse un in- un bolide luminoso in mezzo al clangore del popolo che estatico lo assorbe".

In questo ultimo viaggio, Puccini aveva portato Il maestro aveva forse davanti agli occhi il duetto Il finale di Turandot diventa il quarto enigma dell'opera: Ricordi lo affida a Franco Alfano, ma non piace a Toscanini che lo taglia in diverse parti (è il finale che viene eseguito normalmente). Luciano Berio successivamente compone zione della principessa.

> Turandot, rappresentata alla Scala nel 1926 sotto la direzione di Toscanini, si può considerare l'ultima opera scritta con stile classico: con Puccini muore un modo di "narrare" l'opera lirica.

Giuliano

#### UN GRANDE ESEMPIO

#### La disgrazia affrontata con serena volontà

Dopo il bellissimo brano in novembre del nostro don Alessandro a proposito della morte di



Sammy Basso, voglio anch'io dare un mio contributo questo piccolo fantastico uomo di 28 anni,

affetto da una rarissima terribile malattia genetica. Sammy ha saputo stupire il mondo con il suo coraggio, la sua forza, la sua ironia. Non si è pianto addosso, ha studiato, si è laureato, per capire più a fondo il suo male e cercare di trovarvi un rimedio. Ha accettato la sua tremenda malatttia senza farsi schiacciare, considerando la propria vita, con tutte le sue difficoltà, una cosa splendida, "semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio"."La morte", ancora parole sue, "è la cosa più naturale della vita",

"la morte ci fa sapere che non c'è sempre un domani" se vogliamo fare qualcosa, il momento giusto è ora. Grazie, Sammy, ci hai dato una splendida lezione. Sembra che questa lezione l'abbia recepita, o forse affiancata, un signore di una sessantina d'anni, cui è stato diagnosticato il morbo di Parkinson. Dopo il primo disorientamento, ha deciso di non farsi schiacciare, ma di cercare di tenere a bada il suo nemico. In che modo? Appassionato ciclista, ha deciso di combattere il suo male con l'esercizio fisico. Quale? Ovvio, la bicicletta. Ma per darsi uno scopo, o forse per porsi un traguardo, ha deciso di percorrere la via Francigena, dal Gran San Bernardo a Roma. E così, giorno dopo giorno, ha percorso un migliaio di chilometri. Quanti dei nostri giovani avranno voglia di fare altrettanto? A viaggio terminato ha commentato che la sua performance, trasmessa giorno per giorno su Istagram dai suoi figlioli, è servita ad altri come lui a scuotersi dal torpore della malattia per acquistare via via coraggio e fiducia. Anna Pelleri

#### Le strade della nostra parrocchia - 28

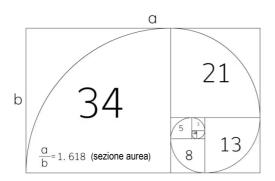
#### VIA LEONARDO FIBONACCI

Va da viale Righi fino a largo Braille e successivamente riprende fino a Piazza Antonelli.

Leonardo Bigallo detto Fibonacci (filius Bonacci, 1175 – 1235 circa), da ragazzo accompagna il padre in Algeria e in altri paesi del levante, apprendendo l'abbaco "al modo degli Hindi", e la numerazione "posizionale" - di origine indiana in uso nei paesi arabi; nel 1202 Leonardo pubblica il "Liber abbaci". Nel 1223 partecipa a Pisa ad una gara matematica, indetta dall'imperatore Federico II. Il quesito chiede quanti conigli si ottengono in un anno partendo da una coppia in cui ogni coniglio sia fertile a due mesi, che la gestazione duri un mese e poi nasca un'altra coppia e che nessun coniglio muoia. Mentre tutti faticano a trovare la soluzione, Fibonacci in breve appura che i conigli saranno 377. Ottiene il risultato individuando una successione numerica che avrebbe verificato alla base di tanti fenomeni naturali e matematici.

Fibonacci disvela un mondo di novità che giunge fino a noi: esiste ancora oggi un trimestrale - "Fibonacci Quarterly" - che riguarda la sequenza aurea di Fibonacci: 1 - 1 - 2 - 3 - 5 - 8 - 13 - 21-34 - 55 - 89 - 144 - 233 - 377 - 610... ecc.

Tale sequenza ottiene il nuovo elemento sommando i due precedenti, tende all'infinito e dà origine



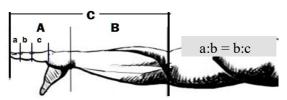
alla costruzione di una spirale: è davvero stupefacente che la si ritrovi nella struttura di molti esseri viventi, sia di origine vegetale che animale.

La sequenza si riscontra perfettamente nei fiori: iris e gigli hanno 3 petali, i ranuncoli 5, il delphinium 8, la calendula 13, le margherite e i girasoli tendono ad averne più o meno 34, e via così.

In un ananas le file spiraliformi di scaglie sono otto o tredici, mentre nei girasoli le spirali di semi che vanno dal centro verso l'esterno, (in senso orario o antiorario) possono essere 34, 55 o 89. La filotassi studia come le foglie e i rami si distribuiscono intorno al fusto in modo che le foglie non si coprano fra di loro, ma che ognuna riceva

La spirale nel mondo vegetale e animale





La sezione aurea nella mano e nel braccio

il massimo possibile di luce e di pioggia. Ebbene anche in questo settore si ritrova una immancabile rispondenza con la sequenza aurea. Tutti elementi della successione di Fibonacci! Se facciamo il rapporto di un elemento della serie col precedente otteniamo un valore che si avvicina a 1,6180339887498.... che i matematici chiamano "phi" o numero aureo o anche proporzione divina, un numero infinito ed irrazionale. Si può infatti eseguire la sezione aurea di un qualunque segmento individuando un suo punto interno tale che la parte maggiore è medio proporzionale tra 1'intero segmento e la parte restante Il rapporto fra tutto il segmento e la sua "sezione aurea" vale 1,6180339887498...

A Fibonacci - detto anche Leonardo Pisano - il merito di aver introdotto in Italia e quindi anche in Europa la numerazione posizionale formata da nove simboli numerici e da un "elemento" nuovo chiamato zero (dall'arabo *sifr* cioè nulla): una qualsiasi cifra poteva indicare le unità, le decine, le centinaia... a seconda della posizione che occupava all'interno del numero.

Molto semplice per noi! Ma per quei tempi fu una vera rivoluzione mentale tanto che a Firenze la numerazione posizionale fu accolta solo alla fine del Quattrocento! *Giuliano* 

#### I nostri preti RICORDIAMO I CAPPELLANI Sotto i parroci Poggi, Bertini e Setti

Con il ciclo di articoli intitolato "I nostri preti" abbiamo voluto ricordare ai meno giovani tanti sacerdoti che essi potrebbero aver conosciuto.

Per questo abbiamo voluto ripercorrere il periodo che va da metà anni '50 fino a metà anni '90.

Non sono tutti, ma quelli che gli scriventi ricordano personalmente e di cui hanno trovato notizie fra quelli che hanno servito la nostra chiesa sotto la guida di monsignor Pio Poggi, don Aldo Bertini e monsignor Giancarlo Setti.

Dobbiamo ringraziare la Divina Provvidenza che ci ha fatto incontrare questi "potenti " ministri di Dio. Ci hanno fatto partecipare in modo reale alla "fractio Panis", alla proclamazione del Vangelo ed all'incontro dello Spirito Santo tramite i santi Sacramenti. Ci hanno aiutato a vedere il vero percorso di vita, come persone e come comunità, condividendo momenti di gioia e di dolore in modo sereno e fiducioso.

Bino (G.&G.)



(1924-2022), ordinato sacerdote nel 1950 fu



a San Gervasio come valido aiuto di mons. Poggi dal 1952 al '60. Passò poi

alla chiesa di San Niccolò, che pochi anni dopo fu tra i luoghi più colpiti dall'alluvione del '66. Qui, dopo oltre 60 anni di guida della parrocchia, si è spento, rimpianto da tutti i suoi fedeli, mentre ancora celebrava messa, all'età di 98 anni.



don Bencini

vasio quale vice parroco di

Don Franco Bencini

nato ecclesiastico dove visse i suoi ultimi anni. Ha seguito (e in piccola parte anche eseguito di persona) con capacità e impegno i grandi lavori di restauro della chiesa a lui affidata, tanto che nel 2019 la piazza davanti alla chiesa (già "piazza di San Donato") è stata a lui intitolata.

#### (1941 - 2006) fu a San Gervasio negli anni dal 1965 al 1969, poi - men-

Don Alfonso Pacciani

tre lavorava in fonderia quale prete-operaio - fu per un breve periodo alla chiesa dell'Ascensione di Gesù in Firenze. Fu poi



nominato parroco di Peretola e da qui nel 1994 decise di partire per il Brasile. Restò in missione nelle favelas di S.Salvador di Bahia finché nel 2002 un tumore lo costrinse a rientrare in Italia. Qui sopravvisse alcuni anni alla sua malattia operando come parroco di Sant'Ilario a Colombaia.



Don Alfredo Amerighi (1941) è stato cappellano da noi, sotto la guida di don Poggi, negli anni, 1968 e 1969. Da qui fu spostato prima al Galluzzo, ed in seguito a Ronta. A metà anni '80 gli è stata affidata la chiesa di

San Donato a Calenzano, (quella che dal 1947 al '54 aveva ospitato il giovane don Milani prima del suo "esilio" di Barbiana), dove officia tuttora.

#### Don Vittorio Torsitano

(1939 - 2003), originario di Trebisacce, in provincia di Cosenza, arrivò a San Gervasio al tempo di don Bertini e qui rimase fino al 1974 quando gli venne affidata la chiesa di San Lorenzo al Ponte a



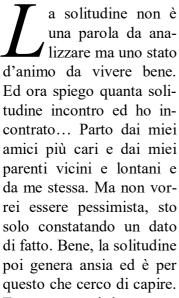
Greve, dove morì improvvisamente nel 2003. Nel 2007 l'Unione Polisportiva "Ponte a Greve" (1929 -2009) fu a San Ger- ha intitolato a lui il nuovo impianto sportivo.

Don Poggi dal 1955 al Don Mauro Ruzzolini (1962), dopo gli studi 1963. In seguito gli fu affi- Liceali e il Seminario, appena ordinato sacerdote data la chiesa di S.Donato a 25 anni, fu inviato a San Gervasio nel 1987 in Polverosa dove è rima- dove rimase fino all'88. É poi entrato nell'ordine sto fino al 2003, anno in Francescano ed oggi è un apprezzato frate eremicui fu ospitato nel pensio- ta diocesano della diocesi di Firenze.

> Don Leonardo Altobelli (1962) appena ordinato sacerdote, restò fra noi dal 1988 al 1990, per poi entrare in curia come segretario del Cardinale Silvano Piovanelli. Da molti anni è parroco della chiesa di San Leonardo in Arcetri.

#### Scritti premiati al nostro 21simo premio letterario

Solitudine di Giuly



E per quanto ci riesca, cer- alcune sufficientemente

a solitudine non è glienti? O gli manca la fa- tudine e malinconia di una parola da ana- miglia, il loro paese, le loro dosso e rivedo mio marito lizzare ma uno stato abitudini? E dico loro: Giuseppe che, in ogni sid'animo da vivere bene. "Ragazzi, vi aspettate trop- tuazione, bella o brutta che Ed ora spiego quanta soli- po da noi... Provate anche fosse, trovava sempre una tudine incontro ed ho in- voi a darci un po' di più... soluzione. Siamo stati incontrato... Parto dai miei Pure noi abbiamo i nostri sieme cinquantatre anni amici più cari e dai miei limiti." Ad alcuni suggeri- sempre d'accordo, ed alloparenti vicini e lontani e sco di leggere "Il piccolo ra è quasi un obbligo per da me stessa. Ma non vor- principe" in lingua origina- me rivivere questo, ed averei essere pessimista, sto le, dato che in Africa in re tutto il suo appoggio e il

#### **SOLITUDINE**

regioni co d'aiutare e d'aiutarmi francese e loro vengono da grandi, piccoli, medi... per vivere più serenamen- là. E spiego che "Il piccolo cerchiamo amore, te. Spesso mi fermo a par- principe", dopo un grave solidarietà lare con degli studenti ai incidente d'aereo, rimasto quindi ripartiamo insieme quali faccio ripetizione ed solo, era riuscito a vedere per la pace. Anche se a ahimé trovo tanta solitudi- quarantatre tramonti nelle volte sarebbe più comodo ne in loro. Il loro animo è ventiquattro ore, grazie alla starsene in disparte. Ma triste anche se amano il sua fantasia e ricerca. E lavorandoci sopra insieme paese nel quale son venuti davvero poi, i miei studenti costruiremo un mondo mia finire i loro studi. Poi mi sorridendo si rasserenano. gliore. Ciao a tutti ma prodico: forse noi non siamo Così anche io imparo da prio tutti. acco- loro a togliermi tanta soli-

suo insegnamento per sempre.

E concludo dicendo che tutti noi di qualunque eparlano strazione sociale siamo,

G.



Don Giovanni Momigli (1950), ordinato a 40 anni, dopo una vita di lavoro e politica sindacale, è stato fra noi negli anni 1990-91, per poi essere inviato dal Cardinale Piovanelli, che lo seguiva fin dalla vocazione, al non facile progetto di integrazione della comunità di San

Donnino composta da 3000 cinesi a fronte di 4500 abitanti. Oggi è parroco di Santa Maria a Scandicci.



Wieslaw Olfier (1965) Nato a Bialystok (Polonia) venne ordinato sacerdote nel 1991 e fu aiuto di monsignor Setti dal '91 al '92. Oggi è monsignore, con incarichi in curia e la guida

pastorale della parrocchia di San Frediano in Cestello.

#### Abbiamo letto

#### UNA CONSIDERAZIONE SULL'AVVENTO

In un mondo dove tutti pensano soltanto a mangiare a far quattrini e a comandare è necessario che vi sia ogni tanto uno che rinfreschi la visione delle cose, che faccia sentire lo straordinario nelle cose ordinarie, il mistero nella banalità, la bellezza nella spazzatura. E' necessario uno "svegliatore notturno" che smantelli per dar posto alla luce.

Il grande scrittore argentino Jorge Luis Borges un giorno confessò il suo amore per Giovanni Papini "immeritatamente dimenticato". Effettivamente superando la scorza della sua enfasi veemente e del suo sdegno permanente, la voce di questo autore fiorentino meriterebbe di risuonare nei nostri giorni così grigi e annoiati nei quali domina la tetrade da lui evocata: "mangiare, far quattrini, divertirsi, comandare".

Ho attinto la citazione da questa sorta di autobiografia o diario esistenziale che è *Un uomo finito* (1913) e da quel testo, che non richiede commenti, vorrei solo estrarre un'immagine suggestiva ed incisiva, quella dello "svegliatore notturno". E' significativo che sia Cristo che San Paolo usino la sostanza di questo simbolo: "Vegliate, state svegli" "E' tempo di svegliarvi dal sonno la notte è avanzata, il giorno è vicino" Indossiamo le armi della luce.

Il torpore, la sazietà, la superficialità, che si distendono come una coltre nebbiosa o come un sudario di morte sulla società contemporanea, devono essere squarciati dalla voce forte dello "svegliatore" che inquieti le coscienze, che susciti le domande di senso e che, come dice Papini, in modo efficace e vivido, "faccia sentire lo straordinario nelle cose ordinarie, il mistero e la bellezza che si celano sotto il velo comune della realtà quotidiana".

#### Cardinale Ravasi

(da "Svegliatore notturno" edito dalla Rivista della Basilica di San Francesco)

# Un ramoscello di olivo



Ottobre, è tempo di raccolta di olive in tutto il bacino mediterraneo. Anche in Palestina lo era, un tempo, quando intere famiglie sopravvivevano curando amorevolmente gli olivi e raccogliendone i frutti. Ma non sempre è stata facile la coesistenza con gli israeliani, e la situazione è precipitata dopo il 7 ottobre, cioè dopo il terribile assalto dei miliziani di Hammas al rave e ai kibbutz vicini al confine. Quell'anno, il 2023, il raccolto delle olive per i palestinesi è stato praticamente nullo, perchè l'esercito israeliano è sceso immediatamente sul piede di guerra in tutta la zona. Anche quest'anno, per questi motivi, la raccolta delle olive sembra molto difficile. Ma non proprio dappertutto: in alcuni oliveti la raccolta prosegue, grazie a gruppi di israeliani che affiancano nel lavoro i palestinesi, proteggendoli così, proprio con i loro corpi, in modo che nè i soldati ovunque presenti nè i coloni osino intervenire.

Queste persone piene di coraggio e di buona volontà fanno parte di una organizzazione promossa da un gruppo di rabbini; sulle magliette che indossano campeggia una scritta in inglese, arabo ed ebraico "Rabbi for Human Righs". Il presidente del gruppo è il rabbino Dabbush.

Lo scopo che queste persone si prefiggono è dimostrare che con la buona volontà è possibile una forma di coabitazione e una pacificazione degli animi. "So bene che è pericoloso stare qui," dice il rabbino,"ma trovare un modo per vivere insieme è l' unica strada per fermare il sangue che continua a scorrere su questa terra". Anche lo scrittore israeliano David Grossman, a cui anni fà è morto un figlio negli scontri con i palestinesi, sostiene, nel suo ultimo libro, che "la pace è l'unica strada".

La pace non imposta da dominatore a dominato, ma una coesistenza pacifica e collaborativa. Che per ora purtroppo, salvo rarissimi episodi, sembra molto lontana. *Anna Pelleri* 

#### PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO

L'Aiuto Fraterno conta nel vostro senso di carità per allietare il Natale dei bambini dei nostri assistiti: dolci e dolcetti che potrete portare saranno un atto di carità e di amore per chi è meno fortunato.



### I LAVORI DEL NOSTRO GIARDINO



Finalmente il tempo ha permesso di riprendere i lavori: sono state create le basi per le panchine lungo i due itinerari ed istallate tutte le reti di protezione lungo il perimetro Sono state messe a dimora anche le piante, alberi al posto di quelli che in questa estate calda e siccitosa non erano sopravvissuti ed altre embrionale di quello che si anche istallata all'ingresso una bella lapide l'intitolazione del giardino a monsignor Pio Carlo Poggi, dal 1937 al 1970 parroco della nostra chiesa di cui ha curato la totale ricostruzione neli anni '50. Giannetto

#### L'angolo delle Buone Notizie di Giampaolo

Tosca, da poliziotta a suora Di famiglia semplice entrò in polizia per aiutare i giovani. Il lavoro in Polizia è stato il suo primo spazio in cui incarnare i valori di giustizia e aiuto al prossimo. Racconta: "in quei 5 anni mi fu chiesto di vigilare su un minorenne



che aveva compiuto un furto. Mi disse: - Ho paura, mi dai un abbraccio? Tornata a casa ha capito che quella non era la sua strada. Ha incontrato vittime di abuso che ha accompagnato in un processo che richiede tempo e pazienza. Per lei è come prendersi cura di Cristo crocifisso. Laureata in psicologia, a 55 anni, suor Tosca Ferrante ha festeggiato i 25 anni di professione religiosa. É superiora generale delle suore Apostoline di Castel Gandolfo, coordina il servizio di tutela dei minori nelle diocesi toscane, e spesso è in trasferta per tenere corsi di formazione per gli operatori pastorali.

estate calda e siccitosa non erano sopravvissuti ed altre basse a configurare lo stato embrionale di quello che si vuole raggiungere. E' stata anche istallata all'ingresso



Don Luigi Ciotti, infaticabile autore di tante battaglie contro le mafie, promotore di giustizia sociale, creatore del movimento "Libera", per il suo contributo all'educazione attiva contro la criminalità e le mafie, è stato chiamato dalla Università di Firenze a far parte della "Hall of fame". La cerimonia si è svolta 1'8 novembre all'Istituto degli Innocenti. *Giampaolo* 



L'ultimo libro del giornalista, colto divulgatore di piacevole lettura

Aldo Cazzullo - *Il Dio dei nostri padri - Il grande romanzo della Bibbia* pp. 336 - HarperCollins editore -  $\epsilon$  19,50

Si potrebbe banalmente definire come il riassunto della Bibbia, e lo è, ma è talmente accompagnato da una serie di collegamenti, deviazioni, incisi, che si trasforma proprio in un romanzo. E' un riferimento continuo all'influenza che questo insieme di libri, la Bibbia appunto, ha avuto sulla storia, sull'arte, sulla lette-

ratura del mondo occidentale, ricordando pittori, scultori, scrittori che ad esso si sono ispirati nel corso dei secoli: Dante e Caravaggio, Giotto, Tolstoi, Manzoni e Michelangelo.... La presenza di Dio nel mondo ne è il filo conduttore: il popolo eletto vive la vicinanza a Dio, è capace quindi di fare grandi cose se mantiene la fedeltà a lui, e precipita nella rovina quando se ne allontana.

Il testo parte dalla creazione del mondo, scorre verso Abramo e Isacco, la migrazione in Egitto, il lungo affascinante cammino verso la Terra Pomessa. Si incontrano così Giuseppe e Mosè e poi la deportazione in Babilonia, il ritorno a Gerusalemme, i tradimenti e il ritorno al patto di fedeltà. La storia si ripete, gli eventi biblici si possono riconoscere in molti eventi più vicini a noi, come i pogrom dei secoli scorsi o le terribili leggi marziali volute da Hitler e Musssolini.

Anche ora le influenze bibliche sono numerose nel nostro mondo, pensiamo semplicemente ai nomi ancora in uso, come Giuseppe, Davide, Gabriele e tanti altri, e per le donne Miriam (Maria) e poi Sara, Rebecca, Ester..... L'autore si definisce agnostico, ma la cultura assorbita in gioventù in una famiglia profondamente cattolica riaffiora qua e là come un vago senso di speranza e di fiducia in una qualche presenza al di sopra di noi.

\*\*Anna\*\*

## Calendario di Dicembre



Ogni attività sia condotta nel rispetto delle regole: non dimenticate che è un atto di misericordia e di amore verso il prossimo.

Dal 28/11 al 6/12 alla fine della messa delle 18 Novena dell'Immacolata

- Mercoledì 4 Ore 16,30 incontro dei lettori delle opere di Maria Valtorta Venerdì 6 Primo venerdì del mese - Adorazione eucaristica ore 9 - 12
  - Ore 17,15 incontro mensile del Gruppo di Preghiera di Padre Pio, Rosario meditato e Santa Messa ore18
- Sabato 7 Primo sabato del mese, Ora Mariana, Rosario meditato 16-17,30
- Venerdì 8 Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. S.Messe alle ore 8 -10,30 -12 -18
- Lunedì 14 Giornata Mariana Turni di preghiera ore 9 /12 e 16/17,30. Rosario meditato.
- Martedì 15 Rosario meditato tutte le sere alle 21 fino al giorno 23
- Mercoledì16 Inizio della Novena di Natale ore 21 -21,30.
- Martedì 24 Ultima novena alle 23,30; a seguire la messa di Notte
- Mercoledì25 Solennità della Nascita del Signore S.Messe 8 -10,30-12-18
- Martedì 31 San Silvestro, alla messa delle 18 il Te Deum di ringraziamento per l'anno che è trascorso.

Giovedì 5 - 12 - 19 Adorazione Eucaristica 18,30 -19,30

L'Aiuto Fraterno riceve lunedì e venerdì dalle ore 16 alle 18. l'Orecchio Attento riceve il venerdì dalle ore 16 alle 18. Indicazioni per il catechismo e per ogni altro evento sui foglietti domenicali.

Una piacevole sorpresa Di passaggio da Firenze è venuto a trovarci, partecipando alla nostra riunione del 6 novembre e concelebrando poi la S.Messa delle ore 18 con Don Alessandro, Padre Charles, un sacerdote del Kenia, grande estimatore degli scritti Valtortiani, e ciò a riprova che tali scritti stanno silenziosamente diffondendosi in tutto il mondo. Renzo Cellai

#### MERCATINO DI NATALE - Dal 30 novembre all'8 dicembre

E' in preparazione il mercatino di Natale, il cui scopo sarà quello di contribuire alle necessità della parrocchia e della Caritas. Aprirà i battenti Sabato 30 novembre alle ore 10 e resterà aperto fino alle 12,30 di Domenica 8 Dicembre. Inutile ricordare che questa è una buona occasione

per aiutare la parrocchia acquistando regali per i vostri cari e per voi stessi a

prezzi inferiori al mercato. Contiamo sul vostro aiuto,

Un grazie a tutti, VI ASPETTIAMO !!

Sabato 30 ore 10 - 12,30

Domenica 1 ore 10 - 12,30 e 16 - 19

Giorni feriali ore 16 - 19 Domenica 8 ore 10 - 12,30



#### ORARIO DELLE MESSE:

Domenica ore 8, 10,30-12-18

Sabato: 8-18 prefestiva Feriale: 8-18

#### CONFESSIONI

padre Roberto (**331 2144981**) confessa il lunedì dalle ore 8,30 alle 9,30, don Alessandro

(340 2932711) il martedì dalle ore 8,30 alle 9,30. Entrambi sono sempre disponibili su richiesta





#### Consiglio Pastorale:

Sono stati

eletti a formare il consiglio della parrocchia Andrea Orsi, Laura Bardelli, Ilaria Duchi, Michele Gomei, Enrico Parigi, Alessandro Interlando Francesco Tiezzi, Niccolò Capitani, Federico Scorsipa.

# L'ANGOLO DELL'AIUTO FRATERNO

Si prega di NON portare indumenti.

Per la gestione ordinaria occorrono solo scarpe sportive e piumini, tonno, carne, olio, zucchero. Ma nel periodo natalizio, ci piacerebbe accogliere i nostri assistiti in modo festoso, regalando addobbi, panettoni e dolciumi, oggetti per la tavola e per l'albero di Natale per rallegrare le loro case e dare gioia ai bambini. Si possono lasciare i sacchetti a Santos o direttamente a noi, il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18. Anche dare un po' di gioia è carità: grazie di cuore. Siete pregati di **NON PORTARE** altro. - GRAZIE A TUTTI -

Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio – Piazza S. Gervasio, 8 – 50131 Firenze tel. 055 587642 Contatti : don Alessandro 340 2932711 - padre Roberto 331 2144981

Sito Internet: www.sangervasioeprotasio.it - Casella postale: parteciparesanger@gmail.com